



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio Analisi Criminale

ATTIVITA' DEL SERVIZIO ANALISI CRIMINALE

Il Servizio è articolato in tre Divisioni. Nell'ambito del Servizio operano anche GICER, GICEX, GITAV e GIRER.

La **prima divisione** è dedicata all'analisi della minaccia rappresentata dalle organizzazioni di tipo mafioso, dalle organizzazioni criminali straniere operanti in Italia nonché di fenomeni criminali emergenti.

In particolare, elabora punti di situazione sullo stato della sicurezza pubblica e sulla connessa azione di contrasto con riguardo a contesti territoriali provinciali e regionali, richiesti per le esigenze istituzionali degli Organi di Governo e di strutture dipartimentali nonché contributi informativi relativi alla minaccia criminale in ambito nazionale.

Sin dall'istituzione dell'**Unità Informativa Scommesse Sportive** e del **Gruppo Investigativo Scommesse Sportive**, l'articolazione è impegnata nella trattazione delle materie e nell'assolvimento dei compiti connessi al loro funzionamento. In tale ambito, oltre a quanto specificamente previsto dal decreto, le attività sono state incentrate anche sulla partecipazione e sull'organizzazione di seminari, conferenze ed altre iniziative formative concernenti le strategie e le tecniche corruttive nel calcio e negli altri sport, in collaborazione sia con il Segretariato Generale dell'Organizzazione Internazionale della Polizia Criminale - Interpol, sia con le Federazioni sportive interessate.

Con specifico riguardo alla problematica connessa con i **furti di rame**, la **prima divisione** ha seguito l'attività dell'Osservatorio. Nato nel febbraio 2012, con il compito di elaborare strategie per la prevenzione ed il contrasto di tale reato e rinnovato nel 2014 e da ultimo nel 2016, l'organismo ha realizzato qualificate iniziative internazionali¹.

¹**5-8 luglio 2016** - Presso la Scuola della Guardia Nazionale Repubblicana a Queluz (Portogallo), si è tenuto il **“Corso 23/2016 Metal Thefts/Copper theft**, organizzato dall'Accademia Europea di Polizia (CEPOL). Funzionari del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale vi hanno preso parte in qualità di docenti esperti, supportando i colleghi portoghesi sia nella fase preparatoria che in quella esecutiva del corso.

20 ottobre 2016 - Nel quadro delle iniziative pianificate nell'ambito della Piattaforma Multidisciplinare contro la minaccia di gruppi criminali organizzati (EMPACT - OPC) si è tenuto il presso la Direzione Centrale della

Funzionari/ufficiali del Servizio Analisi hanno, inoltre; dedicato particolare dedizione per l'**attività di docenza** con riguardo al citato fenomeno criminali, svolta presso gli istituti di istruzione delle Forze di polizia, nonché presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di polizia, al fine di accrescere la consapevolezza del fenomeno, delle buone prassi e delle possibili azioni di contrasto.

Nell'ambito delle attività internazionali, è continuata l'attività finalizzata alla redazione della seconda edizione dell'"**UE - Serious and Organised Crime Threat Assessment (SOCTA)**", documento d'analisi criminale di tipo strategico su cui si fondano le politiche di sicurezza in tema di contrasto alla criminalità grave ed organizzata dell'Unione Europea, la cui prima pubblicazione risale al 2013. La **prima divisione** ha curato tutte le fasi dell'approntamento del contributo nazionale, dedicandosi, definita la metodologia da utilizzare:

- a. all'analisi delle informazioni in suo possesso ed alla raccolta, con la collaborazione delle forze di Polizia e delle articolazioni dipartimentali competenti, degli altri dati necessari;
- b. alla compilazione delle risposte ai questionari forniti da Europol ed al loro invio, tradotti in lingua inglese, per il tramite del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia (U.N.E.);
- c. alla correzione delle varie bozze che hanno preceduto la versione finale.

Nell'ambito delle attività poste in essere dall'"**Osservatorio Nazionale sui furti e le rapine in danno di autotrasportatori**" istituito, con Protocollo del 2 maggio 2015 sottoscritto dal Capo della Polizia *pro tempore*, alla presenza del signor Ministro, con lo scopo di approfondire le problematiche connesse a tali fattispecie di reato e di individuare mirate strategie di prevenzione e contrasto:

- sul sito del Ministero dell'Interno, nell'area "*Osservatori*", è stato inserito un *link* dedicato ai lavori dell'Osservatorio stesso;
- è stata sviluppata un'applicazione interattiva per *smartphone* e *tablet*, in grado di fornire informazioni sulla geolocalizzazione delle "*aree di sosta*", con l'indicazione dei servizi offerti e della presenza eventuale di sistemi di difesa passiva, che sarà pubblicata non appena perfezionato il *disclaimer* relativo ai profili di responsabilità civile potenzialmente derivanti dal servizio;
- con la collaborazione delle parti dell'Osservatorio e delle associazioni di categoria, è cominciata la distribuzione di un *vademecum* che suggerisce agli autotrasportatori talune regole di condotta atte a ridurre il rischio di episodi delittuosi in loro danno;
- è stato avviato l'*iter* per la definizione di alcune proposte normative finalizzate all'inasprimento delle sanzioni per i furti e le rapine perpetrate durante l'esecuzione di un contratto di trasporto, attualmente all'attenzione dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della P.S.;
- è stata diramata una circolare, a firma del signor Capo della Polizia ed indirizzata ai Prefetti della Repubblica, ai Questori, ai Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza ed alle Direzioni Centrali del Dipartimento della P.S. competenti *ratione materiae*, finalizzata all'implementazione di interventi sul piano territoriale che servano a prevenire i fenomeni criminosi in argomento, da valutarsi anche in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, prevedendo - ove ritenuto - il contributo informativo delle organizzazioni o aziende a vario titolo interessate.

Polizia Criminale un **Workshop sui "furti di metallo/rame"** a cui hanno preso parte esperti internazionali del settore dei furti di metallo/rame, sia dell'ambito pubblico che di quello privato.

Con riferimento agli “*Affari generali*”, una particolare menzione merita lo svolgimento delle molteplici attività (riunioni preliminari, decreti, designazioni, logistica ecc.) propedeutiche alla costituzione del:

- “*Gruppo Interforze Centrale per il monitoraggio e le bonifiche delle aree inquinate*” (GIMBAD), istituito con decreto interministeriale del 28 maggio 2015, in attuazione dell’art. 2-bis del D.L. n. 136/2013 (convertito con modificazioni nella legge 6 febbraio 2014, n. 6), con compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti l’aggiudicazione e l’esecuzione delle opere pubbliche da realizzarsi in tale delicato settore, onde scongiurare l’infiltrazione di organizzazioni criminali;
- “*Gruppo Interforze Centrale per l’Emergenza e la Ricostruzione nell’Italia Centrale*” (G.I.C.E.R.I.C.), istituito con decreto interministeriale del 2 agosto 2017, in attuazione del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, (convertito con modificazioni nella legge 15 dicembre 2016, n. 229), per supportare la “*Struttura di missione*” incaricata dello svolgimento, di concerto con le Prefetture-UTG delle Province interessate dall’evento sismico del 24 agosto 2016, di tutte le attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell’affidamento e nell’esecuzione dei contratti pubblici e di quelli privati che fruiscono di contribuzione pubblica, aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, relativi agli interventi per la ricostruzione.

Il Ministro dell’Interno con apposito Decreto del 2 luglio 2015, ha istituito l’**“Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali”** presieduto dal Capo di Gabinetto e composto da rappresentanti dell’Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari, del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dell’ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e dell’UPI (Unione Province Italiane).

L’Osservatorio promuove studi ed analisi per la formulazione di proposte di iniziative di supporto agli amministratori locali vittime di episodi intimidatori. In particolare mirate a:

- testimoniare una significativa presenza delle Istituzioni a fianco degli amministratori locali così da favorire la loro propensione a collaborare nella repressione del fenomeno;
- potenziare gli strumenti di raccordo e di scambio di informazioni fra diversi soggetti interessati al fenomeno;
- promuovere azioni di formazione rivolte agli amministratori locali.

Il 12 aprile 2016 il Capo di Gabinetto del Ministro dell’Interno ha emanato una circolare volta all’istituzione, in via sperimentale, di sei Sezioni Provinciali del citato Consesso presso le Prefetture di Cagliari, Foggia, Latina, Reggio Calabria, Reggio Emilia e Verona.

Gli obiettivi perseguiti dalle suddette Sezioni, si snodano su un duplice binario operativo:

- conoscere il contesto in cui maturano gli episodi intimidatori. Per tali Sezioni provinciali è stato realizzato anche uno specifico questionario, da somministrare agli amministratori locali, con l’obiettivo di approfondire la conoscenza delle realtà territoriali nelle quali si verificano gli episodi intimidatori e acquisire, in forma riservata, il più elevato numero di informazioni. Il questionario, accessibile attraverso i siti delle Prefetture e quelli di ANCI e UPI, sarà raccolto e esaminato in seno ai menzionati organismi provinciali e costituirà un utile contributo per una analisi del contesto locale e per la redazione di un rapporto semestrale da inviare all’Osservatorio nazionale;
- avviare iniziative di legalità che coinvolgano i giovani onde avvicinarli alle Istituzioni locali ed accrescere il senso civico.

La **prima divisione**, esaminando i contributi forniti semestralmente dalle Prefetture, analizza, su base nazionale, regionale e provinciale, gli atti intimidatori in danno di amministratori locali e provvede a redigere un elaborato di analisi del fenomeno che viene inoltrato all'Osservatorio per le opportune valutazioni di carattere preventivo e operativo.

Al fine di contrastare il **fenomeno dei furti in danno degli oleodotti**, segnalati in aumento da Eni S.p.A. e da Unione Petrolifera, la **prima divisione** ha condotto una specifica attività di analisi e ha esercitato una funzione propulsiva e di coordinamento delle attività interforze sul territorio. Sono stati organizzati appositi incontri con i rappresentanti delle Forze di polizia, i responsabili della sicurezza di Eni ed i rappresentanti di U.P. al fine di condividere conoscenze ed esperienze e predisporre mirate attività info – investigative. È stata, inoltre, richiesta ed ottenuta la georeferenziazione delle condotte sul territorio nazionale con specifiche informazioni sui tratti vulnerabili.

La **prima divisione** ha, inoltre, elaborato una bozza di proposta normativa volta a prevedere il “Furto in danno di infrastrutture destinate al trasporto di idrocarburi”.

Sin dal 2015, la **prima divisione** collabora con Anap, Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato, per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione, rivolte alla popolazione anziana, sul tema della sicurezza. Da tale partnership sono stati realizzati e distribuiti depliant e vademecum che contengono suggerimenti volti a consentire agli anziani di difendersi dai rischi di truffe, raggiri, furti e rapine.

Nel 2016, a Roma, si è tenuto un convegno italo-francese dal titolo « *Abusi, truffe e maltrattamenti alle persone anziane: educazione, prevenzione, dissuasione e repressione* », al quale hanno partecipato numerosi esperti del settore in modo da favorire la sensibilizzazione di una platea sempre più ampia e agevolare il confronto internazionale su un fenomeno così rilevante e preoccupante, affrontandolo dal punto di vista degli interventi dissuasivi e repressivi e sotto l'aspetto educativo, culturale e preventivo, oltre che statistico. La **prima Divisione** ha curato l'elaborazione del documento di analisi sul tema che è stato presentato in quel consesso.

La **seconda divisione** elabora **progetti integrati interforze**, aggiorna i relativi archivi elettronici e sviluppa specifiche iniziative di approfondimento a carattere interistituzionale ed interforze, anche su base informatica, in tematiche sensibili quali i latitanti, le misure di prevenzione patrimoniali, la contraffazione dei marchi e dei prodotti industriali e l'abusivismo commerciale.

In particolare, la **seconda divisione** coordina i lavori relativi al progetto interforze per la ricerca e cattura dei latitanti più pericolosi (Gruppo Integrato Interforze per la Ricerca dei Latitanti - **G.I.I.R.L.**) provvedendo anche all'aggiornamento degli elenchi relativi ai latitanti di massima pericolosità del programma speciale di ricerca e dei latitanti pericolosi. Nel corso del 2016, si è svolta una riunione nel corso della quale è stato concordato l'inserimento di 6 nuovi nominativi nell'elenco dei “latitanti pericolosi”. Inoltre sono state registrate in archivio 56 movimentazioni a seguito di arresti, costituzioni volontarie, decessi di latitanti e revoche di provvedimenti cautelari ovvero di transito di soggetti da un elenco all'altro.

La Divisione svolge, inoltre, un'attività di monitoraggio e analisi dell'aggressione ai patrimoni delle organizzazioni criminali, posta in essere dalle Forze di polizia e dalla DIA, mediante la raccolta delle informazioni relative alle **misure di prevenzione patrimoniali** nonché ai sequestri ed alle confische adottate ai sensi dell'art. 12 sexies del Decreto legge

306/1992 convertito con legge 356/1992. Nel corso dell'anno 2016 sono stati effettuati 1.228 inserimenti in archivio per un totale di 21.489 beni ed un valore di circa 7,6 miliardi di euro. Pur rappresentando una ricognizione operativa, tale raccolta costituisce un valido supporto per l'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza e per il Dipartimento della P.S. in quanto consente di conoscere rapidamente i soggetti sottoposti a misure di prevenzione patrimoniali, l'ambito criminale, l'ubicazione dei beni, la loro tipologia ed il valore.

In tema di lotta alla **contraffazione** ed al commercio abusivo la **seconda divisione** effettua, in collaborazione con le Prefetture, il monitoraggio dell'attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia e dalle Polizie municipali. Nel corso del 2016, è stata sperimentata l'applicazione informatica denominata "Web-Co.Ab.", realizzata in collaborazione con la Guardia di Finanza, il cui scopo è quello di consentire la trasmissione dei dati in via telematica (evitando la compilazione dei modelli cartacei) e la produzione di analisi statistiche. L'ufficio coordina, altresì, le attività di un **Desk Interforze Anticontraffazione** la cui finalità è quella di sviluppare delle sinergie operative ed elaborare degli atti di indirizzo e documenti di analisi condivisi da tutte le Istituzioni impegnate nell'azione di contrasto a questi fenomeni illeciti.

La **divisione** opera come Ufficio di segreteria, svolgendo attività organizzativa, propositiva, di indirizzo e coordinamento, relativamente al "Sistema **Ma.Cr.o.**", che ha consentito la realizzazione di una mappa nazionale delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, sia italiane che straniere e dei soggetti ad esse collegati. L'archivio viene alimentato con informazioni accuratamente vagliate dalle strutture investigative delle Forze di polizia e della D.I.A. che, sul territorio provinciale, svolgono ai più alti livelli l'attività operativa di contrasto al crimine organizzato. Il progetto è stata avviato nel 2011, nella provincia di Salerno ed è proseguito in tutte le altre regioni del territorio nazionale. Nel corso dell'anno 2016 è proseguita la fase cd. di "aggiornamento", che consente la realizzazione di una sempre più dettagliata mappatura con nuove informazioni derivanti da fonti investigative, giudiziarie ed amministrative. Sono state altresì elaborate delle modifiche al Sistema come pure all'applicativo di georeferenziazione denominato "Geomacro" che consente di visualizzare le organizzazioni presenti sul territorio in base alla matrice criminale, al tipo ed all'attività illecita svolta, nonché di valutarne l'incidenza statistica rispetto al totale nazionale, regionale e provinciale.

La **seconda divisione** partecipa anche ad un programma di cooperazione bilaterale di polizia con la Confederazione Svizzera che, con un progetto denominato "**Monito**", si propone di determinare la situazione concernente la criminalità organizzata di origine italiana in quel Paese. L'attività è finalizzata alla promozione di attività info-investigative congiunte ed alla mappatura delle organizzazioni criminali di reciproco interesse. In particolare, nel corso del 2016 si è svolto un incontro del gruppo di lavoro italo-svizzero, ed è stata presentata un'attività di analisi sulle proiezioni criminali in territorio svizzero dei sodalizi di origine calabrese. Sono state altresì illustrate le metodologie di indagini per l'individuazione di beni e patrimoni di illecita provenienza situati in Svizzera al fine di rendere efficaci, anche in quel territorio, le iniziative nazionali di aggressione ai beni mafiosi.

Alla Divisione è altresì attribuita la competenza ad analizzare le bozze dei **protocolli d'intesa** nazionali, in materia di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici, sottoscritti al fine di rafforzare il livello di protezione degli operatori del commercio secondo linee di indirizzo basate su una più stretta collaborazione tra Istituzioni pubbliche, Forze di polizia, associazioni di categoria ed operatori economici.

La **terza divisione** effettua analisi quantitative e qualitative dei dati statistici in materia di polizia criminale, integrandoli con specifiche raccolte di notizie sulle manifestazioni criminali e sulle fenomenologie emergenti che necessitano analisi approfondite. In particolare, effettua elaborazioni statistiche di dati quantitativi relativi all'andamento della delittuosità e all'attività di contrasto delle Forze di Polizia per la predisposizione dei **punti di situazione** (cd. modelli integrati di analisi) e per esigenze di analisi degli organi di polizia.

Partecipa alla **cabina di regia** della banca dati SDI e, d'intesa con il Centro Elaborazione Dati (di cui all'art. 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121), effettua controlli di qualità sugli eventi delittuosi e i provvedimenti inseriti in SDI.

Si correla con Enti di ricerca statistica nazionali, europei ed internazionali (su circuito Interpol, Eurostat, ONU). Partecipa al **SISTAN** (Sistema Statistico nazionale) e cura i rapporti con l'Ufficio Centrale di Statistica e l'ISTAT.

Raccoglie dati sulle misure di prevenzione personali provenienti dalle Prefetture e gestisce i rapporti con l'ABI, partecipando alle attività dell'**Osservatorio Intersectoriale sulla Sicurezza Fisica OSSIF**.

La **terza divisione** cura, inoltre, la gestione della **banca dati DCPC sugli omicidi volontari** consumati in Italia ed effettua analisi fenomeniche della delittuosità contro la persona, con particolare riguardo alle fasce più deboli (donne, minori e anziani).

Cura i rapporti con il **Commissario per le persone scomparse** e partecipa al **Tavolo tecnico** previsto dal Protocollo d'intesa fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e l'Ufficio del Commissario.

Partecipa alla **task force interministeriale** costituita presso il **Dipartimento per le Pari Opportunità** con lo scopo di analizzare il fenomeno della **violenza contro le donne** e pianificare mirati interventi per la prevenzione e il contrasto dello stesso.

Nell'ambito **Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza e l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza**, siglato il 28 gennaio 2014, ha collaborato alla redazione di un "Vademecum", che alla luce delle buone pratiche già sperimentate sul territorio nazionale, ha la finalità di promuovere l'adozione di procedure e prassi uniformi, in linea con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, in tutte le situazioni che coinvolgono minorenni e nelle quali sono chiamate a intervenire, su un doppio fronte, le Forze dell'ordine.

Con riguardo al **Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto alla violenza sessuale e di genere**, siglato tra Ministero dell'Interno e Ministero per le Pari opportunità il 3 luglio 2009, partecipa al **Gruppo di lavoro** incaricato della promozione di studi e ricerche di settore.

Nell'ambito del **Comitato interministeriale di coordinamento per la lotta alla pedofilia (Ciclope)**, istituito il 29 dicembre 2008, numerosi sono stati gli impegni assunti e la collaborazione prestata per la costituzione della banca dati dell'**Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile**, organismo di cui si avvale Ciclope, chiamato ad acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività di tutte le amministrazioni per la lotta al fenomeno; la **terza divisione** partecipa attivamente all'attività dell'Osservatorio fornendo contributi ai fini del monitoraggio dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, della pornografia minorile e delle azioni di prevenzione e repressione collegate.

Il **D.L. 28 aprile 2009, n. 39** recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo, convertito nella L. 24 giugno 2009, n. 77 ha previsto l'istituzione, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, del Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza e la Ricostruzione (**GICER**) con il fine di svolgere attività di carattere investigativo sul rischio di penetrazione mafiosa negli interventi di ricostruzione. Il GICER ha compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni, conseguenti agli accessi presso i cantieri, delle attività legate al cosiddetto "ciclo del cemento", delle attività di stoccaggio, trasporto e smaltimento dei materiali provenienti dalle demolizioni, dei trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Il "Modello Abruzzo" è stato successivamente esteso agli interventi relativi ad **Expo 2015**; il **D.L. n. 135 del 2009** convertito nella L. 20 novembre 2009, n. 166 ha previsto l'istituzione presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Gruppo Interforze Centrale per l'Expo Milano 2015 (**GICEX**).

Il **GICEX** svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti le verifiche antimafia e i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri, le attività di movimentazione ed escavazione terra, smaltimento rifiuti e bonifica ambientale, i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Con decreto del Ministro dell'Interno, in data 28 giugno 2011, è stato istituito presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale in Roma, il Gruppo Interforze Tratta Alta Velocità (**GITAV**).

Il **GITAV**, svolge compiti di monitoraggio e analisi delle informazioni, concernenti le verifiche antimafia e i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri interessati alle opere connesse alla realizzazione della "Tratta AV Torino - Lyon", le attività legate al cosiddetto "ciclo del cemento", con particolare riferimento a trasporto di materiali a discarica, trasporto e smaltimento di rifiuti, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti, calcestruzzo e bitume, noli a freddo macchinari, fornitura di ferro lavorato, fornitura con posa in opera, noli a caldo, autotrasporti, guardiania di cantieri, nonché i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Con decreto del Ministero dell'Interno in data 15 agosto 2012 è stato istituito presso il Dipartimento di Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale, il Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia Romagna (**G.I.R.E.R.**). Il GICER svolge, quale struttura investigativa specializzata a composizione interforze, compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti le verifiche antimafia ed i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri interessati alla ricostruzione post-sisma, di opere pubbliche, nonché interventi di ricostruzione affidati da soggetti privati e finanziati con erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA

L'anno 2016 ha rappresentato un periodo di intensa attività per il Servizio che ha valorizzato il proprio ruolo nell'ambito delle dinamiche di contrasto alla criminalità transnazionale, nella ricerca e cattura dei latitanti e nella conclusione di importanti accordi ed intese tecniche di carattere strategico ed operativo. In tale contesto è stato, altresì, coinvolto nell'organizzazione di importanti eventi di rilevanza internazionale e mantenuto un ruolo preminente, a livello propositivo di iniziativa e di gestione, nel settore dei Progetti finanziati con fondi comunitari.

Particolare menzione meritano le iniziative di seguito riportate, completamente realizzate dal Servizio:

6^a CONFERENZA DEI CAPI DELLE POLIZIE EUROPEE - L'AIA, 14-15 SETTEMBRE 2016

Come ben noto, la conferenza dei capi delle polizie europee, giunta alla sesta edizione, è il foro organizzato da Europol a L'Aja per consentire ai vertici delle forze di polizia degli Stati membri dell'Unione Europea di confrontarsi sulle fenomenologie criminali che impongono una sinergica risposta.

Nel corso dell'ultima edizione sono state affrontate le tematiche del terrorismo, dell'immigrazione e delle nuove tecnologie/trasformazione digitale, in ordine alle quali sono stati previsti specifici momenti di dibattito; nell'occasione, al Sig. Capo della Polizia Franco Gabrielli è stato richiesto un intervento in materia di immigrazione, sviluppatosi nella descrizione della situazione migratoria che complessivamente l'Europa sta affrontando e sulla definizione del fenomeno stesso, molto complesso e che rappresenta una vera e propria sfida. E' stata quindi sintetizzata la risposta che gli Stati Membri stanno fornendo ed in tale contesto è stato dato risalto al rafforzamento delle operazioni congiunte, al bisogno di una migliore politica in materia di ricollocamento dei richiedenti asilo, al nuovo tipo di approccio basato sul

concetto degli hotspots ed all'operazione navale EUNAVFOR MED (operazione SOPHIA).

Non di meno il Prefetto Franco Gabrielli ha inteso sottolineare il valore aggiunto garantito dalla cooperazione in materia investigativa con EUROPOL, soprattutto attraverso lo strumento del JOT (Joint Investigation Team) MARE e del rafforzamento dei cosiddetti "controlli di sicurezza di secondo livello" e della maggiore interoperabilità tra i databases internazionali.

In estrema sintesi dal consesso è emersa una condivisa necessità di adattare le politiche strategiche alle emergenti esigenze, di prevedere delle leadership che si pongano finalità di lungo termine ed è stata ribadita l'imprescindibile importanza del sistematico scambio informativo tra agenzie a livello nazionale ed aldilà dei confini.

FORO DI ROMA – Conferenza dei Capi della Polizia dei Balcani occidentali – Roma, Scuola Superiore di Polizia, 5-6 dicembre 2016.

Come noto, il Foro di Roma è la conferenza dei Capi delle Polizie dei Paesi dell'area balcanica, organizzata per consentire ai vertici delle forze di polizia degli Stati partecipanti di confrontarsi sulle fenomenologie criminali di interesse comune e di stringente attività. Vi partecipano i Capi delle Polizie provenienti dall'Albania, dalla Bosnia Erzegovina, dalla Bulgaria, dalla Croazia, dalla Grecia, dalla Moldova, dal Montenegro, dalla Romania, dalla Serbia, dalla Slovenia, dall'Ungheria. (Il rappresentante dalla Macedonia non ha potuto prendere parte al Foro in considerazione delle vicende politiche interne).

Sono intervenuti, altresì, i rappresentanti della Commissione europea, di Europol, di INTERPOL, di SELEC.

La manifestazione è giunta alla sua quarta edizione. Sin dal primo incontro, tenutosi nel 2013, il convegno si è rivelato particolarmente significativo per la condivisione di analisi e di proposte concernenti le più evolute tecnologie e metodologie volte a prevenire e a contrastare le forme di criminalità transnazionale. Per la seconda volta consecutiva, l'Italia ha avuto l'onore di ospitare l'evento.

E' importante sottolineare che questa edizione si è svolta sotto l'egida dell'Unione Europea e col supporto di Europol, inquadrandosi come azione operativa della priorità "facilitating illegal immigration" nell'ambito della piattaforma EMPACT (European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threat – Piattaforma Multidisciplinare Europea contro la Minaccia Criminale), guidata dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale.

L'Italia, che ha già assunto la guida di importanti iniziative europee a beneficio di Paesi della regione balcanica, tra cui PAMECA IV ed IPA 2013 Balcani Occidentali, intende rinnovare il proprio impegno a sostegno dello sviluppo delle capacità dei citati Paesi, mettendo a fattor comune le competenze e le esperienze acquisite in materia di sicurezza.

Gli argomenti principali che affrontati durante il consesso sono stati:

- il terrorismo;
- l'immigrazione irregolare;

- i reati di natura predatoria ed i reinvestimenti dei proventi del crimine organizzato.

RIUNIONE PLENARIA DEGLI ESPERTI PER LA SICUREZZA - Roma, 19-20 dicembre 2015.

Il 20 dicembre 2016, presso la Scuola Superiore di Polizia, si è svolta la riunione plenaria degli Esperti per la sicurezza italiani all'estero, primo incontro svoltosi a seguito dell'approvazione del *Regolamento interministeriale n. 104 del 30 marzo 2016, entrato in vigore il 1° luglio 2016*, attuativo della legge 10/2011 che ha previsto una figura unica di Esperto per la sicurezza che riunisce gli Esperti antidroga previsti dalla legge 309/90 e gli Ufficiali di collegamento coordinati dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Secondo la novella di legge i predetti Esperti sono chiamati ad operare in un contesto multidisciplinare, con competenze generali che non attengono solo alle specifiche attribuzioni delle Direzioni Centrali di appartenenza (D.C.P.C.-S.C.I.P. ovvero D.C.S.A.) ma li qualificano nella loro dimensione polivalente.

Al simposio, preceduto da una cerimonia ufficiale alla presenza del Sig. Capo della Polizia, sono stati invitati anche gli Ufficiali di collegamento esteri accreditati in Italia.

Nell'occasione un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha tenuto una conferenza relativa agli aspetti connessi al mutamento di status da Ufficiale di collegamento ad Esperto, dal punto di vista del Dicastero degli Esteri e, più in particolare con riferimento alla loro dipendenza funzionale dal Capo missione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'EUROPOL

L'organo è incaricato di svolgere funzioni e adottare decisioni finalizzate, tra l'altro, a stabilire una strategia per l'Europol con parametri di riferimento atti a valutare se gli obiettivi siano stati raggiunti, tenuto conto delle necessità operative degli Stati membri nello svolgimento dell'attività di contrasto ai crimini gravi, alla criminalità organizzata e al terrorismo, nel rispetto delle priorità fissate dal Consiglio dell'UE.

Nel corso delle riunioni che hanno avuto luogo nel 2016 l'Italia:

- nell'ambito delle aspettative di collaborazione tra l'Agenzia europea e le Unità di Indagine Finanziaria - UIF introdotte dal nuovo Regolamento (che entrerà in vigore il 1° maggio 2017), nel rilevare che a tali Autorità amministrative, in Italia, non sono riconosciute le funzioni tipiche delle Forze di Polizia, ha suggerito la possibilità di prevedere che la circolarità informativa possa essere prevista attraverso l'utilizzo degli ordinari canali di cooperazione internazionale;
- sul tema della cooperazione fra Europol ed Interpol è stato proposto di applicare il modello organizzativo nazionale che consente, attraverso lo schema organizzativo della Sala Operativa Internazionale del Servizio, una costante interazione tra le banche dati internazionali (sui canali Interpol, Europol e S.I.Re.N.E.) e nazionali, con evidenti immediati benefici operativi;

- nel garantire il massimo interesse e sostegno per le attività condotte dall'European Migrant Smuggling Centre (EMSC), inaugurato a l'Aia il 22 febbraio 2016, ha assicurato l'avvio delle procedure amministrative ed addestrative connesse, sulla scorta della Decisione del Consiglio dell'Unione del 20 novembre 2015, all'invio dei guest officers presso gli hotspots di Trapani, Pozzallo (RG), Taranto e Lampedusa. Gli esperti, "arruolati" tra le Forze di Polizia degli Stati Membri, forniranno ausilio ai Paesi maggiormente coinvolti dall'acuirsi della crisi migratoria (Italia e Grecia nella fattispecie) in relazione ai cosiddetti controlli di sicurezza di livello secondario, successivi alla prima fase di identificazione e finalizzati alla prevenzione del pericolo terroristico;
- nel contesto della riorganizzazione avviata dall'Agenzia europea di Polizia del Centro Operativo 24/7 e del Centro Europeo per la Criminalità Organizzata, ha espresso il massimo interesse all'iniziativa evidenziando la necessità di privilegiare le posizioni di appartenenti alle Forze di Polizia in possesso di pregressa esperienza nella lotta alla criminalità ed illustrando poi l'organizzazione della Sala Operativa Internazionale di questo Servizio quale modello del nostro Paese.

JOINT OPERATIONAL TEAM - JOT "MARE".

La squadra operativa congiunta JOT MARE, di cui il Servizio è co-leader insieme ad Europol, anche per il 2016, ha perseguito l'identificazione delle organizzazioni criminali che agevolano il movimento illegale di migranti via nave nel Mediterraneo verso l'UE e che organizzano, altresì, i successivi movimenti secondari all'interno dei Paesi dell'Unione. In tale prospettiva attraverso il monitoraggio delle reti di "trafficienti", con il contributo del Focal Point Checkpoint, JOT MARE, ha garantito un determinante contributo nella condivisione dei dati investigativi tra le competenti autorità dei Paesi aderenti all'articolazione che hanno portato al conseguimento di rilevanti risultati investigativi.

Il team operativo congiunto JOT MARE ha i seguenti compiti:

- garantire la disponibilità di dati relativi alle grandi agevolazioni con navi;
- analizzare i dati relativi ai Gruppi criminali organizzati coinvolti nei fenomeni migratori via mare;
- redigere documenti finalizzati a dare avvio a nuove attività di indagine, *intelligence*, avvisi e allarmi immediati.

Diversamente dal FP Check Point, JOT MARE sostiene gli Stati membri, in particolare, nelle fasi iniziali volte alla identificazione di nuovi potenziali casi investigativi, nonché, in occasione di attività di indagine in corso d'opera, potrà assicurare un supporto analitico e/o attività di supporto in loco.

Il *team* JOT MARE opera nel quadro legale di riferimento dell'AWF-SOC - *Focal Point Checkpoint* ed è composto da Esperti nazionali distaccati (END) distaccati dai Paesi membri nella sede di Europol, Specialisti dedicati che fungano da punto di contatto nazionale (PCN) con sede negli Stati membri ed Esperti provenienti da Frontex ed Interpol, i quali garantiscono un flusso strutturato di informazioni da/ verso Europol.

In particolare, gli Agenti temporanei dell'Europol, in seno al FP Checkpoint, processano i contributi pervenuti dai Paesi membri, effettuando la correlata analisi e procedendo, d'intesa con l'esperto nazionale dedicato e/o il Punto di contatto nazionale, alla compilazione di documenti, redatti *ad hoc*, che possano servire quale spunto per nuove attività di indagine.

L'esperto nazionale distaccato presso la sede di Europol ed il punto di contatto nazionale hanno il compito primario di garantire che il flusso di informazioni Europol proveniente dai vari Referenti Nazionali, competenti per materia, giunga al FP Checkpoint. Essi, inoltre, dovranno fornire eventuali spunti investigativi – secondo le rispettive normative nazionali – alle proprie autorità nazionali competenti.

In caso di urgenze, ad eventuali contatti diretti, viene invece sempre seguito l'inoltro di comunicazioni tramite i canali ordinari di trasmissione delle informazioni, via UNE.

Il *team Jot Mare* fornisce ai Paesi partecipanti alla progettualità 3 tipologie di report:

- 1) Documenti finalizzati a dare avvio a nuove indagini di Polizia – cd *Investigation Initiation Documents* consistenti in *report* su misura che possano essere utilizzati quale base per attività di indagine
- 2) Notifiche di intelligence - *Intelligence Notifications* - che tendano a fornire un quadro d'insieme su specifiche richieste pervenute da un Paese, nonché qualora emergano attinenze con altre aree di crimine (ad es. terrorismo, tratta di esseri umani, etc) .
- 3) Messaggi di allerta precoce - *Early Warnings* - documenti di interesse che potranno avere ad oggetto i nuovi *trend*, rotte e *modus operandi*.

E.U.R.T.F. – EUROPEAN UNION REGIONAL TASK FORCE – HOT SPOT APPROACH – CONTROLLI DI SICUREZZA SECONDARI

Il Consiglio UE il 20 novembre 2015, all'indomani dei fatti occorsi il 13 novembre a Parigi, ha dato mandato ad Europol, posto l'acuirsi della crisi migratoria, di dare supporto sistematico ai Paesi maggiormente coinvolti attraverso l'invio presso gli hotspots di esperti (*guest officers*) per fornire ausilio durante i controlli di sicurezza di livello secondario, successivi alla prima fase di identificazione. Gli Stati membri si sono impegnati a garantire che gli hotspots siano dotati delle pertinenti tecnologie, al fine di effettuare una registrazione sistematica dei cittadini dei Paesi terzi che entrano illegalmente nello spazio Shenghen, attraverso il rilevamento delle impronte digitali e l'effettuazione di interrogazioni alle banche dati SISII, Interpol, Vis ed ogni altro applicativo in uso alle polizie nazionali.

In sintesi, dopo i controlli di sicurezza di primo livello espletati dagli stati membri e Frontex, *l'attività dei guest officers si concentra sui soggetti che, in base a specifici indicatori, destano sospetti e necessità di un ulteriore controllo (cross check con i databases di Europol, in particolare con l'EIS ed altre banche dati internazionali) mirato anche alla prevenzione del pericolo terrorismo.*

In particolare:

- arruolamento: i soggetti individuati devono possedere un solido background di carattere, al fine di potersi interfacciare adeguatamente

con le articolazioni nazionali deputate alla prevenzione e repressione dei reati;

- indicatori: sono stati sviluppati comuni indicatori di rischio, in modo da garantire una base adeguata per circoscrivere i controlli di secondo livello;
- nazionalità dei guest officers: per agevolare il rapporto con gli organismi investigativi locali è stato previsto che gli esperti siano soprattutto della stessa nazionalità dei paesi in cui dovranno essere inviati
- pianificazione e dispiegamento: dopo una prima fase in cui si è previsto il dispiegamento presso gli Hotspots in Grecia, dal 30 gennaio 2017, dopo una periodo di formazione svolto presso la Scuola di Alta Formazione di Caserta, i primi 4 Guest Officers sono stati dislocati a Pozzallo (RG) e Trapani.

SCAMBIO INFORMATIVO, ATTIVITA' ADDESTRATIVE, PROGETTUALITA' E TASK-FORCES

Nel dare seguito ed ulteriore impulso alla strategia del Dipartimento della P.S. in termini di prevenzione e contrasto a ogni forma di criminalità organizzata, nonché di conferire sempre maggiore efficacia alla cooperazione internazionale nella lotta al crimine, l'azione del Servizio, come negli anni precedenti, è stata orientata al conseguimento dei seguenti obiettivi, finalizzati al miglioramento dello scambio informativo, alla realizzazione di progetti congiunti e allo sviluppo delle capacità operative delle Forze di Polizia e degli organi inquirenti:

- implementazione della cooperazione internazionale attraverso il miglioramento dello scambio informativo;
- intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, anche in funzione di fenomenologie criminali comuni;
- impulso alle iniziative di contrasto a fenomeni transnazionali di particolare allarme sociale che necessitino di una risposta coordinata e congiunta tra i Paesi;
- cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri.

1. Implementazione della cooperazione internazionale attraverso il miglioramento dello scambio informativo

INTERCONNESSIONE BANCA DATI ALLOGGIATI E BANCA DATI INTERPOL

Nell'ottica del perseguimento del programma finalizzato all'estensione dell'interoperabilità delle banche dati con Servizi ed Enti esterni preposti alla sicurezza nazionale, si è provveduto allo Sviluppo delle intese e predisposizione dei protocolli operativi con la Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato - CEN Napoli per la realizzazione dell'interoperabilità tra la Banca Dati "alloggiati" nazionale e la Banca dati Interpol per la verifica automatica dei precedenti di polizia.

- Dei ritardi di mera natura tecnica, dovuti alla re-ingegnerizzazione del Sistema d'Indagine SDI nazionale, hanno reso necessario procrastinare l'effettivo avvio dell'interoperabilità ai primi mesi dell'anno 2017

BOARDING CONTROL SYSTEM ED E-GATE

Sempre nel contesto della realizzazione del programma teso a garantire l'estensione dell'interoperabilità delle Banche Dati, si è proceduto Sviluppo delle intese e predisposizione dei protocolli operativi con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere per la realizzazione dell'interoperabilità relativamente alla verifica dei precedenti di polizia "Boarding Control System¹" ed "E-Gate²".

E' ormai a "pieno regime" il sistema di interconnessione **ARO-Asset Recovery Office** (Rete degli Uffici incaricati per il sequestro e la confisca dei beni alla criminalità organizzata - Decisione 2007/845/JHA) - per il quale è stato altresì attivato il contatto con le reti StAR (*Stolen Asset Recovery*, programma congiunto con World Bank e Interpol) e CARINI (*Camden Asset Recovery Inter-agency Network*), così come il sistema connesso al **progetto ICAAS-Italian Child Abduction Alert System (Il Sistema di Allarme Scomparsa Minore)** per il quale, comunque, non ci sono state attivazioni nel corso dell'anno 2015.

2. Intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, anche in funzione di fenomenologie criminali comuni. Elaborazione, negoziazione ed attuazione delle seguenti intese tecniche bilaterali di cooperazione:

- **INTESA OPERATIVA** tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e il Comandante Generale della Polizia polacca su regole e condizioni per l'esecuzione di pattugliamenti congiunti, sottoscritta a Roma il 24 novembre 2016.
- **Incontri tecnici** con gli esperti svizzeri nell'ambito del PROTOCOLLO OPERATIVO "MONITO" finalizzato all'intensificazione della collaborazione bilaterale nella lotta alla criminalità organizzata e alla localizzazione dei patrimoni di provenienza illecita.
- **Scambio di informazioni** nell'ambito del PROTOCOLLO OPERATIVO istitutivo di una task-force finalizzata a prevenire e contrastare la criminalità nelle sue varie manifestazioni, nonché procedere alla ricerca ed alla cattura di latitanti di reciproco interesse.
- **Scambio di informazioni** ed incontri tecnici con gli esperti romeni nell'ambito del PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE FRA IL DIP. P.S. E L'ISPettorato Generale della Polizia Romena per la prevenzione della criminalità, la ricerca e la cattura di latitanti e la costituzione di task-force.

¹ **Border Control System:** tutte le Compagnie aeree trasmettono, in anticipo - aggiornando le informazioni una volta che il volo è stato chiuso - tutti i dati riguardanti i passeggeri in arrivo in Italia da "paesi terzi" con rischi connessi all'immigrazione illegale. I dati vengono quindi processati in SDI e nel sistema SIS II producendo eventuali *alert* che vengono elaborati dalla Polizia di Frontiera del luogo di arrivo

² **E-Gate:** Sistema automatizzato di controllo dei documenti ai varchi degli aeroporti dedicati a passeggeri con passaporto biometrico rilasciato nell'Unione Europea ed in transito nell'area Schengen

- **Scambio di informazioni** nell'ambito del PROTOCOLLO ESECUTIVO TRA IL DIP. P.S. E IL COMANDANTE GENERALE DELLA POLIZIA POLACCA sulla creazione di punti di contatto e regole di cooperazione per lo scambio delle informazioni, inclusi i dati personali, relativamente al contrasto della criminalità organizzata.
- **Scambio di informazioni ed incontri tecnici** con gli esperti tedeschi nell'ambito del PROTOCOLLO D'INTESA FRA IL DIP. P.S. E IL BUNDESKRIMINALAMT DELLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA istitutivo di una task force italo-tedesca per l'analisi a fini investigativi sulla criminalità organizzata.
- **Pattugliamenti congiunti Italia-Cina**

A seguito della sottoscrizione del Memorandum d'Intesa per l'esecuzione dei pattugliamenti di polizia, siglato tra Italia e Cina a L'Aja il 24 settembre 2015, nel periodo tra il 2 ed il 16 maggio 2016 sono stati avviati i pattugliamenti congiunti di polizia nelle città di Roma e Milano, ritenute di massima affluenza da parte dei turisti cinesi. Le Autorità cinesi sono state rappresentate da 4 agenti ed hanno fornito assistenza alla Polizia di Stato. Preliminarmente, le autorità cinesi hanno invitato due rappresentanti italiani nella città di Guang Zhou allo scopo di impartire agli operatori di polizia cinesi una formazione di base sulla normativa italiana e sulle modalità operative dei servizi da svolgere, nonché sulla struttura e sull'organizzazione delle forze di polizia italiane.
- **Pattugliamenti congiunti Italia-Spagna**

Nell'ambito delle iniziative bilaterali di cooperazione con la Spagna, nei mesi di luglio e agosto 2016, sono stati effettuati servizi di pattugliamento congiunto italo-spagnolo finalizzati al controllo del territorio in località turistiche dei due Paesi. L'attività in questione ha avuto luogo nelle seguenti città:

Roma e Napoli: ove sono stati inviati due agenti della Polizia spagnola che hanno affiancato i colleghi della Polizia di Stato italiana;

Firenze, Venezia e Roma: ove sono stati inviati tre militari della Guardia Civil spagnola che hanno affiancato i colleghi dell'Arma dei Carabinieri;

Madrid e Tenerife: ove, in via reciproca, sono stati inviati due agenti della Polizia di Stato italiana che hanno affiancato i colleghi spagnoli;

Formentera (2), Ibiza e Fuerteventura: ove, in via reciproca, sono stati inviati quattro militari dell'Arma dei Carabinieri che hanno affiancato i colleghi spagnoli.
- **Pattugliamenti congiunti Italia-Croazia**

Nell'ambito delle iniziative bilaterali di cooperazione con la Croazia, nel mese di gennaio 2016, sono stati inviati in totale otto operatori (in due turni) della polizia croata presso il Centro di addestramento della Polizia di Stato di Moena per servizi congiunti di sicurezza e al soccorso in montagna.

Nei mesi di luglio e agosto 2016, inoltre, sono stati effettuati servizi di pattugliamento congiunto finalizzati al controllo del territorio, con

l'invio di tre operatori di polizia italiani nelle località croate di Rovigno, Spalato e Dubrovnik.

- **Pattugliamenti congiunti Italia-Montenegro**

Nell'ambito delle iniziative bilaterali di cooperazione con il Montenegro, nei mesi di luglio e agosto 2016, sono stati effettuati servizi di pattugliamento congiunto finalizzati al controllo del territorio, con l'invio in totale di due operatori di polizia italiani (in due turni) nella località montenegrina di Budva.

- **Pattugliamenti congiunti in occasione dell'Anno Santo della Misericordia**

Nell'ambito del dispositivo di prevenzione e vigilanza predisposto dalla Questura di Roma in occasione del Giubileo della Misericordia, nei mesi di dicembre 2015 e gennaio 2016 sono stati effettuati servizi di pattugliamento congiunto con quattro operatori di polizia provenienti rispettivamente dalla Spagna (Polizia e Guardia Civil) e dagli Stati Uniti d'America (Dipartimento di Polizia della Città di New York) e due operatori dalla Polonia, nei siti di maggiore affluenza di fedeli e turisti nella Capitale.

- **Programma di lavoro (Working Programme) con i Paesi Bassi**

Dando seguito alle attività intraprese e sviluppate nel 2015, tra l'Italia e l'Olanda, è stato rinnovato un programma di lavoro finalizzato ad organizzare degli incontri tra le unità specializzate delle rispettive forze di polizia, con lo scopo al fine di approfondire la conoscenza delle reciproche capacità operative e scambiare informazioni di carattere anche non operativo sui fenomeni criminali di maggior rilievo nei due paesi. In tale ottica sono stati istituiti dei gruppi di lavoro intorno alle tematiche di *protezione di testimoni, traffico di esseri umani e terrorismo, strategie investigative, cyber crime, stupefacenti e terrorismo*.

- **Piano d'azione Italia-Albania. Sorveglianza aerea ad ala fissa.**

In attuazione del Piano di Azione sottoscritto nel maggio 2012 tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e la Direzione Generale della Polizia di Stato albanese in materia di contrasto alla criminalità organizzata e finalizzato all'espletamento di attività congiunte di prevenzione e repressione delle più rilevanti forme di reato, la Guardia di Finanza, sulla scorta dei risultati conseguiti l'anno precedente, in prosecuzione di quelle attività ed al termine di una preliminare attività di training circa le procedure e metodi da adottare, nonché sulle aree da perlustrare, ha condotto, anche nell'anno 2016 e con l'ausilio di nuove tecnologie che permettono di avere migliore definizione delle immagini acquisite, le previste attività di sorveglianza aerea che hanno riguardato:

	2015	2016	
n.	39	n. 42	missioni di volo (poco meno di 106 ore) per il monitoraggio delle aree albanesi destinate alla coltivazione di sostanze stupefacenti;